



# Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali e AA.GG.

## I COMMISSIONE CONSILIARE

### Politiche della qualità della vita, della partecipazione e delle pari opportunità

Qualità della vita e partecipazione, Decentramento, Ambiente, Verde, Agenda 21, Sicurezza urbana, Polizia municipale, Tempo libero, Politiche di genere, Politiche di pace, Cooperazione internazionale, Protezione civile, Parchi Urbani e acque fluviali, URP e Rete Civica

Verbale n. 1 del 02 aprile 2013

L'anno 2013, il giorno 2 del mese di aprile alle ore 18.30, regolarmente convocata con lettera d'invito della Presidente, si è riunita presso la sede di Palazzo Moroni, nella Sala Gruppi, la I Commissione Consiliare.

Ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio Comunale la seduta è dichiarata **pubblica**.

Sono presenti (P) i seguenti Consiglieri Comunali:					
BOSELLI Anna Milvia	Presidente	P	VENULEO Mario	Capogruppo	A
ERCOLIN Leo	V. Presidente	A	ALIPRANDI Vittorio	Capogruppo	P
AVRUSCIO Giampiero	V. Presidente	A	TERRANOVA Oreste	Capogruppo	A
BERNO Gianni	Capogruppo	P	SCAPIN Fabio	Capogruppo	A
TONIATO Michele	Capogruppo	P	TREVISAN Renata	Componente	A
BUSATO Andrea	Capogruppo	A	GRIGOLETTO Stefano		A
MANCIN Marina	Capogruppo	P	MAZZETTO Mariella	Componente	P
RUFFINI Daniela	Capogruppo	P	MARCHIORO Filippo – delegato Avruscio	Consigliere	P
FORESTA Antonio	Capogruppo	A	SALMASO Alberto – delegato Grigoletto	Consigliere	P

Sono presenti il Consigliere Tiso Nereo, l'Uditrice e Portavoce Bramati Matilde il dott. Franco Berti, Direttore del servizio idrico di Padova e Trieste di AcegasAps s.p.a. e il dott. Zanazzo Daniele di AcegasAps s.p.a. di Padova.

Segretaria verbalizzante Emanuela Zaramella.

Alle ore 18.39 la Presidente Anna Milvia Boselli constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

OGGETTO: Trattazione dei seguenti argomenti;

1. Delibera di C.C. n. 14 del 04/03/2013 ad oggetto: "Mozione: Il Consiglio Comunale di Padova chiede il rispetto della volontà popolare espressa nel II quesito referendario del 12 e 13 giugno 2011 e la restituzione ai cittadini padovani della quota relativa alla remunerazione del capitale investito non dovuta".
2. Varie ed eventuali.

Presidente Boselli	<p>Aprire la seduta e ringraziare il dott. Berti ed il dott. Zanazzo di AcegasAps che sono presenti ed informa che oggi la Commissione è convocata per dare attuazione ad una parte del deliberato della mozione, approvata dal C.C. il 4 aprile 2013, che riguarda il rispetto del referendum sulla remunerazione del capitale investito per quanto riguarda le tariffe dell'acqua.</p> <p>Ricorda che la delibera nel dispositivo presenta 2 punti: il primo riguarda il Sindaco e la G.C. ed i contatti che devono avvenire tra questi ed il Consiglio di Bacino Bacchiglione per quello che riguarda la tariffa dell'acqua.</p> <p>Il secondo punto, invece, prevede che la I Commissione inviti il Gestore del servizio idrico integrato – AcegasAps – per vedere come il Gestore si attiverà per informare i cittadini riguardo ai tempi della restituzione di una quota che riguarda la tariffa dell'acqua.</p> <p>Spiega che la Commissione deve analizzare l'aspetto dell'informazione ai cittadini.</p> <p>Riassume brevemente l'argomento della mozione anche se, dice, è nota a tutti. Fa presente che il referendum abrogativo del 12/13 giugno 2011 è stato approvato dalla</p>
--------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

	<p>maggioranza dei cittadini italiani e prevedeva che la remunerazione del capitale, come previsto dall'art. 154 del Decreto Legislativo 152 del 2006, fosse eliminato dal calcolo della tariffa. L'esito referendario è diventato esecutivo dal 21 luglio 2011. Nel frattempo, ai sensi di una legge nazionale, è stata soppressa l'Autorità per la gestione delle risorse idriche e le competenze sono passate all'Autorità per il gas che assume anche la tematica riguardante l'acqua che dal 1° gennaio 2012 è l'Autorità per l'energia elettrica ed il gas (l'AEEG).</p> <p>Questa Autorità ha investito il Consiglio di Stato per capire che cosa fare dal 21 luglio 2011 al 31 dicembre 2011. Il Consiglio di Stato ha emesso la sua sentenza e l'AEEG ha deliberato il 31 gennaio 2013 che le ATO devono restituire la quota riguardante la remunerazione del capitale di questi 6 mesi.</p> <p>Poi l'AEEG, rivedrà la nuova tariffa, tenendo conto di questo. C'è quindi questa deliberazione del 31/01/2013 dell'AEEG che dà questa indicazione ai Consorzi di provvedere alla quantificazione dell'importo ed alla restituzione.</p> <p>Oggi è stato invitato l'Ente Gestore per capire come intende pubblicizzare ed informare le famiglie padovane della restituzione di questa quota.</p>
Berti	<p>Informa che in merito alla mozione, hanno preparato un piccolo documento che riepiloga le fonti. A partire dal 1° gennaio 2012 l'AEEG è diventata anche Autorità per il servizio idrico integrato e di conseguenza gli Ambiti Territoriali che avevano giurisdizione locale sono stati soppressi. Spiega che avranno soltanto una funzione di co-gestione per lo sviluppo di programmi, per avere linee omogenee sul territorio e per dare comunque voce a livello locale in modo tale da essere rappresentative in maniera più diffusa rispetto al gas ed all'energia elettrica.</p> <p>Precisa che il tema principale era comunque il recepimento degli effetti del referendum di quei 6 mesi circa del 2011 che riguardano la restituzione della quota non dovuta cioè la remunerazione del capitale.</p> <p>Comunica che l'Autorità ha stimato che per AcegasAps area di Padova la somma ammonta a ca. 740 mila euro.</p>
Zanazzo	<p>Su questo punto precisa che l'Autorità, in realtà, al momento non ha ancora deliberato. Ha un documento di consultazione che ha condiviso con gli organi legislativi nazionali in cui prevede le regole di come dovrà essere fatta questa restituzione ma deve ancora diventare una delibera. Nel frattempo però ha anche comunicato, informalmente, le modalità di calcolo che intenderà adottare e quindi sono stati in grado di simulare l'importo anche se precisa, competerà prima all'ATO e poi all'Autorità stessa, definirlo sia negli importi che nei metodi che nei tempi.</p> <p>In questo momento possono solo cercare di anticipare queste decisioni ma non sono in grado di decidere loro in autonomia.</p>
Berti	<p>Prosegue spiegando che in merito alla richiesta fatta della pubblicità, potranno farlo nella misura in cui avranno questa delibera dell'Autorità che renda noto quali sono gli importi precisi per ogni Gestore e, di conseguenza, poter fare il rimborso delle somme. Sono in attesa di questa delibera ed hanno già accantonato la parte necessaria al rimborso che hanno stimato ma non sono ancora in grado di avere l'esatto valore, sia nell'ammontare complessivo, sia poi trasformato per ogni singolo cliente.</p> <p>Informa che Zanazzo si occupa dei rapporti con l'Autorità e con la quale è a contatto settimanalmente ed è assolutamente attento e pronto a recepire questo.</p> <p>Quindi, appena si saprà, la notizia verrà pubblicata e verrà messa in atto, probabilmente, con uno sconto sulle fatture.</p>
Zanazzo	<p>Comunica che le formule classiche dell'Autorità sono quelle di pubblicazione sul sito del Gestore, probabilmente anche sulla bolletta verrà data ampia informazione e, se sarà necessario, si potranno fare anche sugli organi di stampa.</p>
Berti	<p>Conferma che si potrà dare notizia sugli organi di stampa locali nella speranza che venga recepito. Nell'ambito poi della bolletta sarà senz'altro inserito.</p>
Zanazzo	<p>Precisa che sarà un rimborso automatico e che non ci sarà bisogno di una richiesta da parte del cliente.</p>
Berti	<p>Chiede conferma anche a Zanazzo che la questione si definirà nei prossimi mesi.</p>
Zanazzo	<p>Precisa che i tempi vengono dettati dall'Autorità ma da quello che ha sentito dire entro l'anno 2013 dovrebbe essere risolta la questione.</p>
Berti	<p>Informa che si sono preoccupati di dare un'informazione sugli aspetti che riguardano il futuro in modo tale da spiegare come sarà la tariffa che cambia radicalmente rispetto al passato. Non ci sarà più la remunerazione del capitale nel pieno rispetto della volontà popolare espressa nel referendum.</p>
Zanazzo	<p>Fa notare che il rimborso sarà retroattivo dal 1° gennaio 2012. I primi 6 mesi si tratta di un rimborso, invece, dal 2012, cambia proprio il sistema tariffario escludendo all'origine la remunerazione del capitale.</p>
Berti	<p>Sottolinea che ora si stanno applicando tariffe ante 2012.</p>
Zanazzo	<p>Precisa che ora si è in attesa che si completi l'iter che è stato abbastanza complesso perché l'Autorità ha dovuto avviarsi. Non conosceva bene il settore e non voleva</p>

	<p>intervenire senza conoscerlo a fondo. L'Autorità ha chiesto informazioni di tipo tecnico piuttosto che legislativo ai Gestori o dei rapporti con le autorità locali. Sta completando la prima fase dell'iter che è proprio quella di determinare la nuova tariffa che soddisfi, tra l'altro, gli obblighi discendenti dal referendum.</p>
Berti	<p>Spiega che, prima di tutto, viene tolta la remunerazione del capitale poi, come indicato nel documento consegnato all'inizio della riunione, vengono citati alcuni passi delle delibere per poter essere chiari, di come potrà essere la tariffa perché anche per loro si tratta di una fase di studio.</p> <p>E' stato avviato un documento di consultazione molto lungo con tante modifiche perché il settore idrico era visto un po' come gli altri settori che in parte sono sempre servizi a rete ma hanno una diversità notevole rispetto ad un servizio del gas o dell'energia elettrica per tutti gli aspetti che attengono non soltanto all'erogazione dell'idrico come acqua potabile ma anche allo smaltimento dei reflui e di tutte le attività che ne sono connesse.</p> <p>E' in atto un taglio netto con il passato come sistema tariffario ed un cambiamento radicale.</p> <p>Principalmente al Gestore viene riconosciuto il recupero integrale dei costi, compresi quelli ambientali e relativi alla risorsa idrica, seguendo però il principio che "chi inquina, paga".</p> <p>Questo è un aspetto assolutamente importante che va a cambiare radicalmente il rapporto.</p> <p>Spiega che, mentre prima il gestore presentava la lista dei costi sostenuti, oggi il cambio tariffario nel mondo idrico impone ai Gestori di diventare di fatto efficienti e di conseguenza non verranno più riconosciuti i costi "a piè di lista" ma verranno riconosciuti i costi in base a dei modelli che l'Autorità emetterà come livelli di efficienza. Per cui, se il Gestore richiede costi superiori, gli vengono cassati automaticamente perché deve rimanere all'interno di determinati parametri.</p>
Zanazzo	<p>Aggiunge che l'Autorità ha voluto andare oltre il referendum, riorganizzando completamente il sistema e andando a vedere quali possono essere le inefficienze presso qualche realtà. Attraverso la raccolta dei dati a livello nazionale ha individuato qual è l'efficienza media. Inizialmente si porrà a quel livello ma con l'obiettivo di ridurre progressivamente i costi riconosciuti in funzione di quella che può essere una inefficienza ragionevole secondo l'Autorità. Questo diverrà un obbligo per il Gestore.</p>
Berti	<p>Continua precisando che saranno riconosciuti via, via, soltanto i costi c.d. efficienti. Dice che questa sembra una cosa da poco ma in realtà è un salto epocale perché prima c'era una forte disparità tra Gestori virtuosi e Gestori poco virtuosi in termini di vita quotidiana dell'attività. Crede che loro possono definirsi tra i Gestori buoni, non vuole dire efficienti, perché lasceranno all'Autorità la valutazione.</p> <p>Certamente il panorama italiano è diffuso ed ha ampi elementi di diversità notevole non soltanto a livello di perdite ma in termini generali di erogazione del servizio. Ricorda che in alcune realtà non è garantita l'idrica tutti i giorni ma solo alcuni giorni la settimana, non ci sono i depuratori, non ci sono i collegamenti fognari e quindi, di conseguenza, ci sono degli aspetti profondamente diversi. Ecco perché anche i documenti di consultazione e tutto il comparto idrico, risente di una grossa difficoltà, anche dell'Autorità di legiferare in maniera precisa, perché vuol dire andare a toccare ampie zone del paese che risentono di una cattiva gestione legata al passato. Di conseguenza, è un aspetto assolutamente importante. Presume che lascerà anche dei "morti" per strada nel senso che molti Gestori verranno rimossi dall'attività di gestione perché è un aspetto che va considerato.</p>
Zanazzo	<p>Precisa che non è che i Gestori verranno rimossi ma non saranno in grado di seguire gli obblighi che verranno prescritti in termini di qualità del servizio, di costi e quant'altro.</p>
Berti	<p>Evidenzia che hanno inserito nel documento una parte che riguarda la destinazione dei contributi pubblici e privati. Dice che questo è un altro aspetto importante, completamente diverso dal passato. L'effetto economico dei contributi, incassati a qualunque titolo dai Gestori (contributi pubblici e/o privati) non genererà una marginalità a beneficio dei Gestori ma, detti contributi, verranno reinvestiti nel miglioramento del servizio. Questo avverrà attraverso la realizzazione di opere aggiuntive a costo nullo per la collettività ed individuate dall'ATO, cioè da quella realtà locale che comunque rimane.</p>
Zanazzo	<p>Spiega che questo significa che per ogni opera se ne faranno due perché se un'opera beneficerà del contributo, quel contributo nel tempo dovrà essere reinvestito in un'altra opera che non finirà in tariffa.</p>
Berti	<p>Per maggiore chiarezza fa un esempio spiegando che se si ha un contributo per la costruzione della rete fognaria o per l'ampliamento di un comparto del depuratore, non è che si riceve il finanziamento e basta. Quel valore economico dovrà essere reinvestito nel territorio. Quindi si tratta di un impegno notevole per il Gestore e per il</p>

	<p>sistema. Informa che Trieste, dove manca un grosso comparto della depurazione, sta ricevendo un finanziamento importante di quasi 50 milioni di euro dalla Comunità Europea, dalla Regione, dalla Provincia e dal Comune. Questi soldi che il Gestore riceverà, dovranno essere reimpiegati nel territorio, ovviamente con una scansione temporale che permetta di essere sostenuta perché con questo cambio importante il Gestore perde una determinata marginalità. Quindi, il Gestore, deve essere efficiente, bravo ma è molto condizionato da quello che è l'Autorità perché tutto quello che deve rendicontare passa in maniera molto analitica e quindi, di conseguenza, non ha la possibilità di fare "giochetti". Ecco perché dice che in termini generali, molti Gestori dovranno cambiare perché non potranno più gestire l'andamento ed è chiaro che non potrà più essere gestito a livello comunale come in alcune realtà dell'Italia ma dovrà essere gestito in maniera abbastanza industriale.</p> <p>Fa presente che dietro a queste attività c'è uno staff importante perché deve essere rendicontato tutto; non si può ragionare in termini approssimativi. Con l'Autorità loro hanno un'esperienza nell'energia elettrica e nel gas e sanno quanto è complessa l'attività di rendicontazione. Di conseguenza, è un salto epocale e crede che molti Gestori dovranno investire parecchio in termini di risorse umane per poter lavorare ad un tale livello. D'altronde, siccome lo standard al quale ci si attiene è europeo, in Europa funziona così. Quindi, i contributi o verranno reinvestiti per la realizzazione di opere aggiuntive a costo nullo oppure saranno destinati a sconti tariffari riservati alle fasce deboli. Questo sarà a discrezione dell'Autorità di Bacino d'Ambito Bacchiglione. Cioè l'Autorità locale potrà indicare quali sono le soluzioni, le opere prioritarie. Potrà dire no, che con i soldi che il Gestore ha ricevuto come contributo dovrà fare quell'opera oppure in base alle condizioni sociali che si venissero a verificare imporre di fare uno sconto tariffario. E' un'ulteriore disponibilità che l'Autorità dà alle realtà locali per recepire quali sono le situazioni più o meno di difficoltà delle varie realtà.</p> <p>Spiega l'applicazione del meccanismo c.d. "profit-sharing" che consiste nella retrocessione ai clienti di una quota delle marginalità generate dalla relativa gestione, attraverso uno sconto da applicare alla tariffa. Questo è un altro argomento che il Gestore sarà tenuto a svolgere oltre al fatto che è tenuto a sviluppare l'attività di gestione delle fontane che in alcuni Comuni veniva pagata al Gestore perché fuori dal servizio idrico. Adesso l'Autorità ha imposto al Gestore la gestione.</p>
Zanazzo	Comunica che l'eventuale marginalità di cui il Gestore dovesse beneficiare è da condividere con il cliente finale.
Berti	<p>Informa che a breve l'AEEG introdurrà ulteriori effetti di sostegno delle fasce deboli che riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- bonus sociale idrico (simile ad analoghe iniziative che ci sono già per il gas);</li> <li>- sconti tariffari alle famiglie numerose, già presenti per il gas;</li> <li>- esclusione dall'obbligo di versamento del deposito cauzionale per le fasce deboli;</li> <li>- disposizioni a favore delle utenze non disalimentabili, quindi situazioni particolari legate al tipo di utenza;</li> <li>- introduzione di un sistema di indennizzi automatici analogo a quello già presente nei servizi energetici.</li> </ul> <p>Spiega che in questa riunione hanno cercato di presentare uno spaccato finalizzato con la richiesta che era stata fatta. L'Autorità ha deliberato su tutto quello che fa il Gestore, non a caso il pacchetto di norme è numerosissimo perché è un'attività in continuo movimento. L'Autorità per l'energia elettrica ed il gas, ora anche per l'acqua, delibera due volte al giorno, di media.</p>
Presidente Boselli	Ringrazia Berti e Zanazzo di AcegasAps per le informazioni che, dice, sono state maggiori rispetto a quelle che erano state richieste dalla mozione approvata dal Consiglio Comunale. Evidenzia che il Gestore è preparato e ha già delle linee guida di come l'Autorità Nazionale si orienta. Informa che questa tariffazione sarà retroattiva dal 2012 cioè da quando l'Autorità è diventata competente anche per il ciclo integrato dell'acqua. Spiega che la città di Padova è in questa situazione e quindi rientra in questa realtà. Altri Enti hanno situazioni diverse perché il sistema è molto diversificato, nonostante le leggi, in particolare la Legge Galli del 1994.
Ruffini	Chiede al dott. Zanazzo se è a conoscenza che, proprio negli ultimi tempi, sono intervenute delle sentenze, in particolare quella del Tar Toscana, che dalle interpretazioni che vengono date, mette in crisi il modello tariffario che l'Autorità aveva deliberato il 28/12/2012, creando il nuovo metodo tariffario transitorio che, oltre ad essere transitorio, era anche retroattivo. Sostanzialmente afferma che è stato fatto un ricorso al Tar, da parte di quelli che sono i comitati locali per l'acqua pubblica, e le interpretazioni che si danno di questa sentenza riguardano proprio anche il nuovo metodo tariffario che pare "mascheri", di fatto, una voce che continua ad esserci. Pare che questa sentenza vada ad inficiare anche questo nuovo metodo tariffario rendendolo illegittimo. Si dovrà vedere, quindi, se quello che dovrà essere restituito saranno soltanto gli ultimi 6 mesi del 2011 o, anziché come molti sostengono (quelli

	dei ricorsi), la tariffa dovrà essere rifatta di nuovo dall'AEEG e si dovranno restituire tutti i soldi del 2012. Chiede se il Gestore aveva studiato questa eventualità perché già da quando l'Autorità aveva deliberato c'era questo dubbio che ha portato molti a fare ricorso al Tar.
Marchioro	<p>Precisa che pur non essendo approfondito il suo studio, perché si sta concentrando su un'interrogazione relativa alle tariffe del gas, chiede per la parte idrica, maggiori spiegazioni rispetto alle eventuali agevolazioni. Questo perché gli pare di capire che sia escluso il rimborso o meglio, l'utente finale (il cittadino) che è quello che a loro preme, avrà, secondo quanto l'Autorità disporrà, una quota di rimborso. Chiede, rispetto all'ultima slide che AcegasAps ha sintetizzato sui vantaggi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- che margini ci saranno per gli Enti Gestori, se sarà tutto ad intuizione del gestore oppure se i vantaggi per l'utente finale saranno già predeterminati in quote;</li> <li>- se quando si parla di famiglie numerose, che secondo la legge sono 4 figli, l'ente gestore, sentita l'Amministrazione locale, può determinare qualcosa d'altro o meno;</li> <li>- fino a che punto si parla di bonus sociale;</li> <li>- quali sono le utenze alle quali non si può staccare l'acqua.</li> </ul> <p>Chiede se ci sono dei margini di discrezionalità in questo senso, perché sottolinea che tutti gli utenti hanno pagato la bolletta ed in percentuale hanno dato qualcosa in più ed è quindi giusto che in proporzione abbiano questo ristoro.</p> <p>Dice che si augurano che l'Autorità, oltre che competente, sappia dare il giusto peso e si domanda che margini ci sono per le amministrazioni locali di suggerire con l'ente gestore il giusto peso perché questo si verifichi.</p>
Berno	Chiede un chiarimento in merito ad una slide e precisamente quando si parla di sconti tariffari per famiglie numerose già presenti nel gas. Ricorda che nel precedente mandato fu proposta una mozione, che poi venne assunta dall'Amministrazione e concordata con l'Ente gestore, per recepire delle agevolazioni che sono tutt'ora attive per famiglie numerose. Vuole capire se queste agevolazioni sono confermate; gli pare che ci sia un abbattimento del 10% e che sia previsto dai 3 figli in su. Su questo chiede una conferma.
Zanazzo	<p>Riferisce che deve ancora leggere la sentenza del Tar Toscana ma conosce il tema e ne parla, non per quello che dice la sentenza, ma per quello che lui conosce.</p> <p>Spiega che l'AEEG, nel formulare il proprio metodo tariffario transitorio, ha fatto una premessa in cui ricorda che, è vero che c'è l'obbligo di modificare il testo in cui si dice "adeguata remunerazione del capitale investito" ma, nel contempo, ricorda anche che si è assoggettati comunque alla normativa europea che, tra l'altro, nei propri principi del servizio idrico integrato dice "integrale copertura dei costi".</p> <p>Quindi è vero che, in sostituzione della remunerazione saranno individuati dei costi effettivi e non più parametrici e magari neppure sostenuti com'era il 7% della remunerazione, ma i costi reali sostenuti. In questo caso si sta parlando del fatto che qualsiasi gestore, nel momento in cui realizza il piano degli investimenti che normalmente sono molto corposi, nel loro caso si parla di 300 milioni di euro nel piano d'ambito, ovviamente deve reperire risorse finanziarie nel mercato laddove non dovesse trovare contributi. Ed anche in questo caso, ne deve reperire altrettanti per fare altre opere. Reperire risorse nel mercato, laddove non ce ne fossero a costo nullo, tipo i contributi, ha un costo reale. La Comunità Europea dice che anche questo tipo di costo deve essere coperto nella tariffa e non può essere lasciato in modo indistinto e non remunerato. Così come, rispetto al vecchio metodo come quello della Legge Galli, il metodo che aveva emanato nel 1996, quel metodo non copriva neppure i costi legati alle imposte.</p> <p>In questo caso, non essendoci questo costo coperto, l'Autorità ha detto no, nel rispetto del principio della "copertura integrale dei costi", anche questo costo va coperto.</p> <p>Sta di fatto che, fatti i debiti conteggi, l'importo che mediamente viene coperto da queste nuove componenti è inferiore al precedente generico "copertura della remunerazione del capitale investito" al tasso fisso del 7%.</p>
Berti	<p>Aggiunge che la materia è ancora in discussione e quindi non c'è nulla di scontato. Non a caso, se fosse tutto deciso, il metodo tariffario sarebbe già stato applicato. Sono ancora fermi perché attendono questa decisione. Sono legati a quello che l'Autorità impone e non possono decidere "fughe in avanti". Devono stare ai passi con l'Autorità, finché questa non emette il metodo tariffario che, probabilmente, è in fase di attivazione e di recepimento di alcune problematiche derivanti dalle sentenze che sono in parte arrivate con quella del Tar Toscana e ne arriveranno delle altre. Probabilmente l'Autorità deciderà come agire in merito. Precisa che l'Autorità è molto sensibile al tema, lo vedono perché sono temi che non erano stati recepiti precedentemente e quindi c'è una forte attenzione al tema dell'idrico con una visione sociale e non soltanto economica della cosa.</p> <p>Ritiene che l'Autorità si muoverà con i passi di piombo e non farà "fughe in avanti", né tenderà a sottovalutare le sentenze che stanno arrivando perché non è nel suo</p>

	<p>interesse.</p> <p>L'Autorità è sempre stata molto attenta a problematiche di questo genere ma potranno essere più precisi quando anche loro sapranno qualcosa di più.</p>
Presidente Boselli	Chiede della discrezionalità nelle agevolazioni di cui parlavano i consiglieri Marchioro e Berno.
Berti	Risponde che non sanno la discrezionalità che il Gestore potrà avere. Crede che dipenderà molto anche dalle Autorità locali.
Zanazzo	Precisa che il Gestore non ha nessuna discrezionalità in termini di determinazione delle tariffe perché è in capo, in prima battuta all'Autorità locale, le vecchie ATO che, nel caso di Padova sono denominati Consigli di Bacino ed in questo senso, siccome nei Consigli di Bacino sono presenti gli Enti Locali, che era anche la domanda che era stata posta e cioè come possono gli Enti Locali incidere in qualche modo sulla tariffa, la risposta è che lo possono fare nel Consiglio di Bacino.
Berti	La risposta sulla discrezionalità sta in quello che diceva prima e cioè che, mentre il Consiglio di Bacino potrà dire: "fai quell'opera in più o non fai quell'opera in più ma riduci o ampli il contributo alle famiglie o rivedi il numero dei figli", l'Ente Gestore non può decidere in maniera autonoma così. Loro non hanno solo il Comune di Padova, hanno un insieme di Comuni e di conseguenza possono recepire in maniera ordinata le cose.
Presidente Boselli	<p>Dice che ha capito il senso della slide dove si riporta "come l'Autorità introdurrà queste agevolazioni come ha fatto per il gas".</p> <p>E' tutto in fase di discussione. Dopo di che, l'Ente Gestore del territorio di Padova ed il Consiglio di Bacino dove ci sono gli Enti Locali, decidono come è stato fatto per il gas. Il senso dell'incontro di oggi era di avere delle notizie anche in più che hanno portato ma anche di capire se l'Ente Gestore è pronto non solo alla restituzione (per la quale ha appreso che è stata accantonata una somma e questo è importante) ma anche alla pubblicizzazione ai cittadini.</p>
Berti	Afferma che non solo sono pronti in maniera autonoma ma anche conoscono l'Autorità che imporrà degli standard pubblicitari. Si sono già attivati perché quando arriverà la determinazione, avrà dei tempi di applicazione contenuti e di conseguenza si sono già preparati.
Zanazzo	Hanno il vantaggio di conoscere le regole in anticipo solo perché le hanno già applicate negli altri servizi e quindi sono un po' agevolati e sono più efficaci.
Presidente Boselli	Fa presente che è importante studiare l'evolvere della situazione e studiare le sentenze in modo da avere la preparazione per attivare le indicazioni.
Berti	Risponde che il 2013 sarà orientato alla definizione di molti di questi aspetti perché loro hanno guardato a questi aspetti che sono di carattere sociale ma ci sono anche aspetti tecnici che vanno inseriti e vanno a toccare il tipo di gestore e assicura che hanno un impatto abbastanza importante.
Zanazzo	<p>Riferisce che nell'ATO Bacchiglione, per quanto riguarda le famiglie numerose, esiste già un meccanismo di sconto tariffario. In questo caso lo sconto parte da una numerosità di 6 a salire. Il 10% per le famiglie con 6 componenti, sale al 15% con 7, al 20% con 8 componenti e al 25% dai 9 componenti in su.</p> <p>Quello che loro hanno evidenziato è che questa tipologia di sconto potrebbe essere anche rafforzata dall'Autorità ma ora non lo sanno. Sa che ne stanno parlando e stanno valutando il tema.</p>
Berti	Risponde che andrà valutata perché poi saranno inseriti alcuni parametri come il reddito.
Zanazzo	Dice che per il reddito sarà inserito il bonus sociale.
Berti	Precisa che andrà inserito anche un parametro oggettivo perché succede magari che, chi ha l'acqua ad un costo inferiore, la utilizza in maniera non adeguata e quindi andranno inseriti anche dei parametri di consumo.
Berno	Evidenzia che i parametri di consumo dovrebbero essere rapportati sempre al numero dei componenti altrimenti viene conteggiato come spreco quello che in realtà non lo è.
Berti	Dice che ci sono dei casi di famiglie numerose che beneficiano delle agevolazioni e magari hanno la stalla con 100 animali.
Marchioro	<p>Ritiene però, come è già stato visto per il discorso del gas, che il problema sia di rendere chiare le tariffe e capire quali sono anche questo tipo di eventuali agevolazioni. Nel servizio al commerciale ritiene che il servizio pubblico debba dare maggiori informazioni.</p> <p>Dopo l'Ente potrà anche intervenire sulle situazioni che cambiano negli anni.</p>
Ruffini	Afferma che c'è anche il problema di chi non riesce a pagare la bolletta perché ha perso il lavoro e gli viene staccata l'acqua. Questo è uno scandalo e bisogna porsi questi problemi.
Marchioro	Precisa che 4 figli con un reddito è una cosa, con un altro reddito 4 figli sono un'altra situazione. E' importante avere consapevolezza dell'utente finale. Sulla bolletta del gas ha visto che ci sono tanti richiami.

Zanazzo	Sul tema risponde che l'Autorità è molto sensibile. La prima delibera che ha emanato è quella delle tariffe, la seconda è quella della trasparenza. A dicembre è uscita la delibera sulla trasparenza e i documenti di fatturazione quindi, per l'Autorità, oltre che fare è necessario anche spiegare le cose.
Presidente Boselli	Ringrazia il dott. Berti ed il dott. Zanazzo e tutti i presenti per essere intervenuti e alle ore 19.24, considerato che non vi sono altre richieste di intervento, chiude la seduta.

La segretaria verbalizzante  
*Emanuela Zaramella*

La Presidente  
*Anna Milvia Boselli*